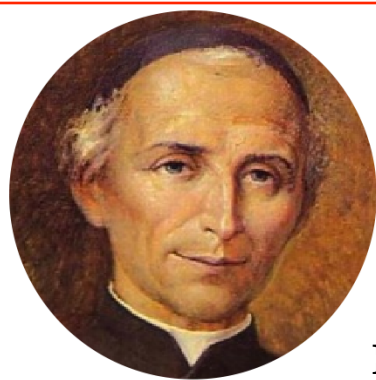




Amici di Casa Lanteri

Foglio di collegamento degli Operatori, Collaboratori
e Amici della Casa di Spiritualità «P. Pio Bruno Lanteri»
Santuario N. S. di Fatima - 00132 Roma (Loc. S. Vittorino)
Tel. 06 2266016 - Fax 06 2266144 - <segreteria@casalanteri.it>
NOVEMBRE 2012 - n. 40 www.casalanteri.it/fdc.html



Carissimi Amici di Casa Lanteri,

stiamo entrando nel mese di Novembre, tutto dedicato alla SANTITÀ; santi sono coloro che celebriamo il **1° Novembre**, tra i quali, essendo ora fratelli e sorelle maggiori, ricordiamo tutti i nostri cari che hanno vissuto fino in fondo il precetto dell'Amore.

Santi *"in itinere"*, in cammino, sono coloro che ricordiamo il **2 Novembre**; legati ancora nella non visione del Volto di Dio, ma pronti ad esserne sciolti dai meriti di Gesù Cristo, dalle preghiere dei santi, dal ricordo fattivo nell'Eucarestia e nella preghiera di noi tutti pellegrini in terra.

Non dimenticheremo nemmeno il **21 Novembre**, giorno delle claustrali, anime dedite al silenzio, alla preghiera e al lavoro donativo per tutti noi, cioè per le necessità del mondo.

In Santuario vivremo, assieme a voi, il cammino serio e concreto della preghiera comune, degli incontri di formazione, della fraternità gioiosa. Tutto alla luce dell'**ANNO DELLA FEDE**, tempo privilegiato per rileggere il **Concilio**, quale grande dono alla Chiesa contemporanea. Ancora poco assimilato,



perché poco conosciuto. Qui in Santuario faremo la nostra parte per rileggerlo e meditarlo con voi, perché sia il **"trampolino"** di rilancio della fede nel **Terzo Millennio**.

Buon mese di novembre!

P. Silvano Porta omv, Rettore del Santuario



Appuntamenti di novembre

SABATO 3

GIORNATA

DELL'ADORAZIONE

SILENZIOSA

ore 08:00 - 20:00

Chi volesse dare la propria adesione, assicurando la sua presenza per almeno un'ora, potrà rivolgersi al Centralino, tel. 06 2266016



LUNEDÌ 5-12-19-26

Ore 19:00 **CAMINETTO LANTERIANO**

MARTEDÌ 6

SCUOLA DIREZIONE 1

SABATO 10

Ore 15:30 **EVO 2**

DOMENICA 11

RITIRO APERTO A TUTTI

Ore 10:00-17:30

MARTEDÌ 13

SCUOLA DIREZIONE 2

MERCOLEDÌ 14

Ore 18:00

GRUPPO FORMAZIONE

& CONDIVISIONE

con sr Mary

Kowalski omvf

SABATO 17

Ore 15:30 **EVO 1**

MARTEDÌ 20

GRUPPO DANTESCO

MERCOLEDÌ 21

GRUPPO DEI CLASSICI

SABATO 24

Ore 15:30

SCUOLA BIBLICA

DI PREGHIERA

DOMENICA 25

INCONTRO DI

SPIRITUALITÀ

CONIUGALE

Ore 10:00-17:30

MARTEDÌ 27

SCUOLA DIREZIONE 3

Fine Settimana Spirituale Avvento 2012

30 novembre - 2 dicembre 2012

VENERDÌ 30 NOVEMBRE

Ore 18:30 Accoglienza

Ore 19:30 **Sr Mary Kowalski omvf:**

Il tempo d'Avvento

Ore 21:15 **Prof. Mauro Meruzzi,**

Docente di Sacra Scrittura:

La Fede nel Vecchio Testamento

SABATO 1° DICEMBRE

Ore 09:00 **P. Armando Santoro omv:**

La fede nei Vangeli Sinottici

Ore 11:30 **P. Silvano Porta omv:**

La fede nel Catechismo della Chiesa Cattolica

Ore 16:00 **P. Armando Santoro omv:**

La fede nelle Lettere di S. Paolo

Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica

Ore 21:15 **Prof.ssa Angela Tagliafico,**

Docente di Teologia Spirituale: **Vivere di fede:**

un tesoro in vasi di creta (cf 2Cor 4,7).

*«Abbiate fede!»
Gv 14,1*



DOMENICA 2 DICEMBRE

Ore 09:00 **P. Armando**

Santoro omv:

La fede nel Vangelo di

Giovanni

Ore 11:45 Adorazione

Eucaristica

Ore 15:30 **Facciamo**

il punto...

Ore 17:30 **Celebrazione**

dei Vespri e della

S. Messa in Santuario

Ore 20:00 **Cena e**

commiato



EDITORIALE

di P. Armando Santoro omv

Carissimi Amici di Casa Lanteri,

eccoci arrivati a novembre. Anche ottobre è volato via. Il treno delle attività ordinarie partito alla fine di settembre, ormai ha preso la sua velocità.

L'ultimo vagone ad essere agganciato è stato il **Gruppo della Scuola Biblica** (foto a destra) diretto dall'amico portoghese p. **Luis Miguel Pereira** della *Società Missionaria della Buona Novella* [smbn] che quest'anno si è trasferito in Portogallo. P. Luis può continuare l'impegno della Scuola Biblica anche quest'anno perché, venendo a Roma una volta al mese per completare la sua tesi dottorale in Sacra Scrittura, ha potuto far coincidere la sua venuta mensile in Italia per gli studi con il calendario della Scuola Biblica.



È partito anche il **Caminetto Lanteriano**. È ripartito insieme a improvvise difficoltà tecniche che però non ne hanno impedito la trasmissione, anche se hanno messo a dura prova la pazienza di questo povero prete che deve improvvisarsi regista...

Siamo entrati nell'**ANNO DELLA FEDE**, questo grande evento voluto dal Santo Padre per celebrare il 50° Anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II e il 30° del Catechismo della Chiesa Cattolica che è stato uno dei frutti più importanti del Concilio stesso.

Per essere in sintonia con la Chiesa Universale il cammino dei **Ritiri Spirituali Aperti a Tutti** quest'anno è dedicato ai quattro documenti conciliari più importanti: *Lumen Gentium*, *Gaudium et Spes*, *Sacrosanctum Concilium* e *Dei Verbum*. Il prossimo **Fine Settimana Spirituale d'Avvento** che decorerà da venerdì 30 novembre prossimo, a domenica 2 dicembre, sarà dedicato alle diverse dimensioni della fede, s'intitolerà: «*Abbiate fede!*» (Gv 14,1).

Venerdì 26 ottobre scorso, insieme alla nostra **Commissione Famiglia** (foto a destra) siamo stati in udienza dal nostro Vescovo, **mons. Mauro Parmeggiani**, che si è mostrato molto interessato alle nostre iniziative per la famiglia. Ci ha benedetti e ha auspicato che aumenti il collegamento di Casa Lanteri con la **Commissione Diocesana di Pastorale familiare**.



Vi lascio al pensiero eucaristico della **b. Chiara Luce Badano**, al resoconto che l'amica **Olimpia** ci fa del mercatino missionario d'ottobre, ad un lungo e profondo articolo dell'amica **Gioia** che condivide con noi le sue riflessioni sulla complementarietà tra spiritualità e psicologia e alla **Pillola dantesca** del nostro amico **Felice** che, vi ricordo, vi invita tutti al gruppo da lui promosso di lettura della **Divina Commedia** che si riunirà martedì 20 novembre. **Buona lettura e Dio vi benedica tutti!**



Carissimi Amici di Casa Lanteri, è con grande piacere che noi della **LANTERI HUMANITAS** desideriamo condividere con voi l'esperienza che abbiamo vissuto il giorno 7 Ottobre finalizzato alla conoscenza delle varie Missioni nel mondo dei Padri Oblati. Nell'area antistante il Santuario abbiamo allestito delle piccole postazioni dove potevamo distribuire i depliant esplicativi dei progetti missionari. Nei giorni passati ne avevamo stilato diversi, ognuno per ciascun Paese dove gli

Oblati di Maria Vergine operano: è stato dato risalto, per la **NIGERIA** al **CENTRO MEDICO** da poco inaugurato e al **SEMINARIO**; per l'**ARGENTINA** al grande sostegno per le famiglie nonché all'aiuto per le micro imprese; per il **BRASILE** al sostegno a distanza a favore dei minori.

È stato bello l'incontro con alcune persone che si sono avvicinate perché interessate ad un progetto particolare; noi siamo stati contenti di entrare in dialogo con loro per sensibilizzarle maggiormente sulle problematiche delle popolazioni povere e bisognose di aiuto.

Siamo lieti e grati al Signore dell'interesse suscitato in molti e della generosa risposta.

Infatti abbiamo ricevuto come offerte **€ 550,00**.

Ringraziamo tutti della partecipazione e vi aspettiamo al mercatino natalizio del ponte di Tutti i Santi e del ponte dell'Immacolata Concezione.

Olimpia Di Paolo





**PSICOLOGIA &
SPIRITUALITÀ:
DELICATA
COMPLEMENTARIETÀ
di Gioia Lufrano**

**DIFFERENZE E COMPLEMENTARIETÀ TRA PSICOLOGIA E SPIRITUALITÀ
NELL'ESPERIENZA PERSONALE.**

“La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità”. Giovanni Paolo II ha iniziato così l'enciclica *Fides et Ratio* ad indicare che la ragione, radicata e sviluppata in Cristo, costituisce una condizione per la crescita umana e spirituale.

L'ambito della ragione, intesa in questo senso, può benissimo estendersi alle scienze umane quando queste si mettono a servizio dell'uomo e lo guidano con competenza alla sua crescita integrale. Personalmente ho sperimentato questa possibilità quando ho avuto con una psicologa una serie di colloqui, grazie ai quali ho scoperto che la psicologia e la spiritualità possono costituire le due gambe con le quali si cammina verso il Signore. Comunemente l'uomo ha la tendenza a vivere basandosi esclusivamente sulle proprie forze e in questo modo contribuisce a rinnovare la frattura interiore che, per un cattivo uso della libertà,

si determina nel rapporto con Dio, con se stessi, con l'altro, con la natura. Ma poiché Dio vuole il nostro bene e desidera la nostra realizzazione piena, ci ha donato in Gesù l'uomo perfetto, l'uomo realizzato che risveglia e soddisfa le nostre esigenze più profonde e ci chiama a seguirlo.

La sua vita, coerentemente condotta fino alla fine, ha quindi riaperto e spianato la strada verso quell'armonioso rapporto che non esisteva più. In tal modo il credente vive nella continua tensione a ricucire la lacerazione, tra piccole morti e rinascite, alla luce della Parola, sotto la guida del Magistero, nel calore di una comunità, nella fiducia di una direzione spirituale. Quante ricchezze il buon Dio mette a disposizione per la fioritura perenne dei suoi figli! E quanto attende da noi i frutti di una pace interiore che si irradia nel mondo!

Ho dunque scoperto una complementarità fra spiritualità e psicologia, perché, pur mantenendo le debite distinzioni, anche questa scienza ha come obiettivo il benessere dell'uomo, la sua realizzazione attraverso il superamento delle insicurezze, delle contraddizioni, delle paure. Essa contribuisce a ricomporre gradatamente le conflittualità interiori, anche attraverso passaggi che possono risultare penosi, per raggiungere la padronanza di se stessi e la costituzione sempre più solida della persona. Si tratta di un percorso introspettivo di conoscenza di se stessi che fa leva anche sulle personali risorse, talvolta ignorate o misconosciute dall'individuo stesso, che la spiritualità chiama talenti.

Certamente la psicologia persegue questo all'interno di un orizzonte umano e di un tempo finito, mentre nella spiritualità la maturazione dell'individuo avviene guardando a un «**oltre**», capace di innervare il nostro oggi in diversi modi. La speranza nell'«**ulteriore**» muove verso scelte e decisioni che possono comportare fallimenti umani; questi in realtà sono la testimonianza più forte che con la fede ci è permesso di affrontare e vivere situazioni umanamente insostenibili, in vista di un bene superiore ed eterno. Proprio tali difficoltà consolidano la crescita spirituale e rendono l'individuo più sicuro e meno contraddittorio. Quindi la psicologia con le sue tecniche e con l'abilità del terapeuta si propone obiettivi, ad esempio, di vincere le paure, crescere nell'autostima e superare esplosioni di rabbia o ira; invece la spiritualità si fonda sulla fede nella Resurrezione di Gesù che è la vittoria sulla paura più grande, quella della morte; conduce a vedere quanto ognuno è prezioso agli occhi di Dio e offre il dominio di sé come frutto dello Spirito.

Un percorso psicologico può innestare un processo di accelerazione nel cammino di fede; il passo diventa più spedito nel far luce sulle zone più recondite di se stessi, nel chiarire cause e concause di comportamenti ricorrenti, di “errori” nei quali si continua a cadere.

Esso si avvale anche del racconto dei sogni che, visti sotto una certa angolazione, portano alla luce tutto ciò che una diuturna censura pervicacemente nasconde. Così mi è apparso chiaro che psicologia, morale, spiritualità sono aspetti diversi, intrecciati e intercomunicanti dell'unità corpo-spirito e che l'essere umano, creatura uscita perfetta dalle mani del Creatore, è chiamato per tutta la vita a tendere verso il recupero di questa perfezione perduta.

Nella mia esperienza questa compenetrazione tra psicologia e spiritualità, con tutto il suo processo, si è rivelata più profonda di quanto immaginassi. Ma tra le due ci può essere anche una inconciliabilità quando l'obiettivo della scienza, pur rimanendo lo stesso, cioè la realizzazione della persona, viene perseguito su altre strade, in base alla soddisfazione, immediata o prevalente, del desiderio o del benessere.

Quindi è il concetto di libertà che determina la complementarità o l'inconciliabilità fra psicologia e spiritualità: libertà come figliolanza di un Padre buono o libertà come gestione di sé indipendente da chicchessia.

Nel primo caso si farà un cammino verso la maturità integrale, nel secondo si rischia un surrogato di cammino alla ricerca di quel “non-condizionamento” che chiude alla vera libertà e apre al condizionamento peggiore, quello da se stessi.

È importante anche evidenziare che tra psicologo e paziente si instaura un rapporto di empatia-sinergia, che fa emergere la realtà più profonda dei due: quest'ultima può essere radicata nell'amore senza misura di un Dio tenero, misericordioso, invasivo della sua luce e della sua infinitezza; oppure impiantata in un orizzonte finito nel quale le esigenze e i bisogni avvertiti dal singolo assurgono a unico punto di riferimento, e spesso volte possono sottrarre l'uomo alle sue responsabilità.

In quest'ultimo caso le grandi capacità dell'uomo vengono sottovalutate e non impiegate in tutta la loro estensione, invece di essere convogliate, come strumento di equilibrio e di pace interiore, verso la realizzazione dei valori ultimi in Cristo morto e risorto.

Infine oso formulare una speranza, nella personale convinzione della complementarità-reciprocità fra psicologia e spiritualità: che nel cammino di fede due figure, psicologo e direttore spirituale, possano ordinariamente collaborare.

È vero che alcuni preti sono anche psicologi, ma sarebbe meglio che le due figure rimanessero distinte; una sola, infatti, potrebbe anche senza volerlo condizionare l'individuo dando maggior peso all'una o all'altra disciplina nel cammino di formazione.

Sarebbe invece importante che fosse la persona a trovare il giusto equilibrio tra psicologia e spiritualità, in una tensione continua verso ciò che più contribuisce alla propria crescita interiore. Spero in questa collaborazione che indubbiamente costituirebbe una strada nuova all'interno di una Istituzione sempre più libera da steccati, meno timorosa, più aperta; credo in una Chiesa che ancora di più e ancora meglio dimostri quanto le sta a cuore il benessere e la realizzazione più completa e più bella di ogni uomo.



«Pillole Dantesche»

di Felice Martini



"La gloria di colui che tutto move" (Par. I, I)

Con questi versi si apre la cantica del Paradiso, dove Dante narrerà la gloria delle schiere angeliche, dei santi e dei beati, e, soprattutto, di Dio. Per giungere a questa conoscenza Dante dovette passare, nella sua vita, attraverso molte prove: l'esilio, la confisca di tutti i beni, la condanna a morte, la povertà, le umiliazioni, e, soprattutto, l'accettazione cristiana di tutto questo.

Quanta tristezza nel cuore di Dante, e quanta amarezza!, così come ho cercato di spiegare negli incontri mensili narrando un poco la vita di questo grande poeta. Tristezza ed amarezza trasformati, per grazia di Dio, in una inesauribile creatività poetica capace di commuovere l'uomo di tutti i tempi: dono bellissimo per tutta l'umanità. E, soprattutto, di insegnare all'uomo la via che conduce l'uomo alla conoscenza di Dio, per quanto sia possibile all'uomo in questa terra d'esilio. Dante, infatti, non scrisse solo per se stesso: nei versi iniziali del poema non disse nel mezzo del cammin di mia vita, ma di nostra vita.

* * *

Della gloria di Dio ha parlato san Paolo in diverse occasioni: "E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore ..." (2Cor 3,18); "E Dio che disse: rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo" (2Cor 4,6).

Penso che la gloria di Dio sia data all'uomo da contemplare nell'abbassamento dell'umiltà. Ordinariamente, infatti, l'amor proprio spinge l'uomo a contemplare la propria gloria, i propri meriti e le proprie qualità. Per conoscere questa gloria è necessario spogliarsi dell'amor proprio e di ogni attaccamento. Lo dice sempre san Paolo: "Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore" (2Cor 4, 5).



Giornata dell'Adorazione Silenziosa **Pensiero eucaristico della b. Chiara Luce Badano**

Sabato 3 novembre 2012

Poco tempo prima di accostarsi alla comunione, Chiara in un compito in classe aveva scritto: «Dice Cristo: "Chi mangia con me sta sotto la mia protezione. È mio fratello. Mio amico. Abita a casa mia". Aprici gli occhi, Signore, perché possiamo vedere che ci inviti a pranzo, che ci dai il pane. Aprici gli occhi, perché possiamo vedere la fame degli altri. Tu ci dai il pane, tu ci dai il tuo amore. Aiuta noi pure a donare ciò che abbiamo ricevuto: pane e amore».



MARIAGRAZIA MAGRINI in *Di luce in luce. Un sì a Gesù. Chiara Badano, S. Paolo, 20.*